Ridda di voci dopo la revoca del fallimento chiesta dai Riva

I CVS alla Montecatini e alla Rhone-Poulenc?

Con il probabile passaggio dello stato fallimentare all'amministrazione controllata la crisi del cotonificio può risolversi in tempi più stretti

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Il gruppo Montecatini e la Rhone Poulenc [illegible] dovrebbero assumere la gestione definitiva dei Cotonifici Val Susa (CVS). Dopo la ridda di voci che si sono succedute sulle sorti dei CVS questa notizia corre insistentemente negli ambienti economici milanesi. Ad alimentarla ha contribuito la revoca del fallimento che i tre fratelli Riva, Felice, Riva avrebbero riconsiderato la sua strenua opposizione a depositare il patrimonio personale in garanzia. Insieme agli altri tre fratelli è pronto a mettere a disposizione l'intero pacchetto azionario delle due finanziarie del «gruppo» Riva il cui valore si aggirerebbe intorno ai 25-27 miliardi. Le quattro banche che hanno chiesto il fallimento sarebbero quindi disposte a ridurre i loro crediti. Il noto istituto di credito COMIT si bentrerebbe quale «capo cordata» nell'operazione di recupero dei CVS in accordo con le quattro banche creditrici: Banca Commerciale, Banco del Lavoro, Banco di Roma e Credito Italiano. Con il probabile passaggio dello stato fallimentare all'amministrazione controllata la crisi dei CVS può risolversi in tempi più stretti del previsto qualora non intervengano altri colpi di scena a riportare la situazione al punto di partenza.

Negli ambienti economici milanesi si dà in genere per scontato che il tribunale procederà alla revoca del decreto di fallimento. Questa misura accantonerebbe la gestione provvisoria prevista dall'Istituto Mobiliare Italiano con l'intervento della Società esercizio industria tessile (SEIT). Da una gestione provvisoria di passerebbe quindi ad una gestione definitiva che potrebbe essere assunta da cosidetti «gruppi qualificati». Chi manovra dietro le quinte?

Riassumiamo brevemente le poste monopolistiche che si sono succedute sui CVS. In un primo tempo la Edison ha tentato tramite la collegata Chatillon — una tra le due grandi produttrici europee di fibre sintetiche — la scalata in esclusiva ai cotonifici piemontesi. In seguito si diffuse la notizia che la società di gestione provvisoria avrebbe interessato la Edison, la Montecatini e la SNIA alla fornitura delle fibre nuove necessarie ai CVS sotto la egida dell'IMI e della Mediobanca. Dopo la revoca del fallimento chiesta dai tre fratelli Riva la soluzione favorita sembra essere quella di un abbinamento del più grande complesso chimico e minerario italiano, la Montecatini, con la Rhone Poulenc francese, che si schiera fra le più grandi produttrici di fibre chimiche d'oltralpe. Anche il monopolio chimico tedesco Farben Bayer e quello olandese Akzo si sarebbero fatti avanti. Ma il calcolo delle probabilità da per favorito l'abbinamento Montecatini-Rhone Poulenc nella gestione definitiva dei CVS. I motivi che rendono più attendibile questa ultima soluzione vanno ricercati nella partecipazione al 50 per cento dei gruppi sulla Rhodiatoce. Come si spiega l'interesse dei monopoli nazionali ed esteri per i CVS?

Fra i grandi produttori di fibre sintetiche sta oggi riscendo il problema del collocamento dei loro prodotti. Nel solo settore delle fibre acriliche l'assorbimento del mercato italiano risulta decuplicato negli ultimi due anni. Nel settore delle fibre poliammidiche (nailon) la produzione nazionale cresce al ritmo costante del 13% annuo.

La produzione complessiva nazionale di fibre sintetiche è passata da 73 500 tonn. del 1963 a 96 160 tonn. nel 1964 con un aumento del 5% nei primi sei mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente della scorsa annata. Nella Germania Occidentale la produzione è passata da 109 300 tonn. del 1963 a 140 mila tonn. nel 1964 — in Olanda da 24 800 tonnellate a 35 000 tonnellate nei due ultimi anni.

Il massiccio ingresso delle nuove fibre nella tradizionale industria tessile ha sconvolto antichi equilibri. Ormai la tradizionale industria tessile tende ad integrarsi al ciclo chimico tessile come una diappa della trasformazione dei prodotti di origine petrolchimica. Questo è il punto fondamentale in questo contesto che va considerato l'interesse dei monopoli italiani ed esteri che producono fibre sintetiche per i CVS.

A proposito del ventilato abbinamento della Montecatini con la francese Rhone Poulenc è da aggiungere che l'intesa sarebbe fra l'altro facilitata dai trafori alpini che rendono [illegible] Per preparare la manifestazione dei lavoratori del Valle Susa preannunciata per il 18 ottobre a Torino i sindacati tessili aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e ad Autonomia Aziendale hanno convocato per domani [illegible] le rivendicazioni dei sindacati ed in relazione al pazzesco andamento della vicenda che oggi si è arricchito della notizia del ricorso dei Riva contro il fallimento decretato dal Tribunale di Milano occorre fare alcune considerazioni.

Le banche che hanno richiesto il fallimento del Valle Susa sono banche di Stato. Si richiede a chi fallimento è stata concordata fra le più alte autorità monetarie se o meno il governo sia stato informato non è dato sapere.

Una volta dichiarato dalla magistratura il fallimento le pubbliche autorità nelle persone del ministro del Bilancio e del ministro dell'Industria hanno ufficialmente annunciato che si sarebbe stato un intervento promosso ed ispirato dal governo per una gestione provvisoria del Valle Susa tramite una società controllata da un Istituto Finanziario dello Stato, l'IMI. Tale comunicato [illegible] ribadita nel [illegible] forma più categorica con una dichiarazione del ministro dell'Industria [illegible] 13 ottobre. Comunicati emessi il 13 ottobre e pubblicati da tutta la stampa quotidiana il 14 ottobre [illegible] che impegnano più autorevole agenzie di stampa riferiscono che gli esponenti delle stesse banche di Stato che hanno promosso il fallimento si sarebbero accordati nei giorni scorsi immediatamente successivi al fallimento stesso con i Riva. Il senso dell'accordo sarebbe in sostanza che i Riva garantirebbero con il loro patrimonio personale i crediti necessari alla gestione del Valle Susa e quindi verrebbe meno la ragione del fallimento. Cosicché i Riva potrebbero essere reintegrati di fatto nella proprietà e nella direzione dell'azienda sia pure nell'ambito di una amministrazione sottoposta al controllo della magistratura.

Malgrado le proposte anche da parte della DC

IL GOVERNO RESPINGE OGNI MODIFICA DI FONDO ALLA LEGGE PER I TESSILI

Lami Starnuti disposto ad accettare solo aggiustamenti marginali
Il progetto ad un comitato ristretto per l'esame degli articoli

Ieri alla Camera le commissioni Lavoro e Industria hanno concluso la discussione generale sul provvedimento governativo per le provvidenze al settore tessile. Hanno parlato i relatori, il sottosegretario al Lavoro Calvi e il ministro dell'Industria Lami Starnuti.

L'estremamente grave uno state le affermazioni fatte dai rappresentanti della maggioranza e dal governo. Il relatore on. Biagio Nallo ha praticamente respinto tutte le proposte per una diversa politica di intervento dello Stato nella ristrutturazione del settore tessile avanzate in un solo dai deputati comunisti ma come abbiamo già avuto occasione di riferire nelle passate settimane anche da quelli del PSIUP, del PSI e dai indipendenti della DC.

Il sottosegretario Calvi si è mantenuto per quanto concerne la parte della legge che si riferisce alle provvidenze per i lavoratori sulla stessa linea del relatore mettendo in evidenza soprattutto le difficoltà che esistono per garantire il pensionamento anticipato delle lavoratrici tessili e alle [illegible] di riqualificazione [illegible] di alcune operaie del comune di Matera (Torino) i quali per aver partecipato a manifestazioni pubbliche in difesa dell'occupazione nel stabilimento del cotonificio vengono sottoposte dai padroni a [illegible] e di blocco stradale.

Con la seconda interrogazione i deputati del PSIUP chiedono di sapere se risponde a verità quanto pubblicato da un quotidiano circa la costituzione con apporto finanziario da parte dell'IMI di una società per l'esercizio di alcuni stabilimenti del cotone in Val di Susa. L'interrogazione chiede se si tratta di una soluzione temporanea in vista del passaggio dell'intero complesso all'industria di stato nel quadro di un generale piano di riorganizzazione delle imprese pubbliche che operano nel settore tessile.

Il ministro dell'Industria di fatto lasciare gli atti di intimidazione compiuti nei confronti di alcune operaie del comune di Matera (Torino) i quali per aver partecipato a manifestazioni pubbliche in difesa dell'occupazione nel stabilimento del cotonificio vengono sottoposte dai padroni a [illegible] e di blocco stradale.

Con la seconda interrogazione i deputati del PSIUP chiedono di sapere se risponde a verità quanto pubblicato da un quotidiano circa la costituzione con apporto finanziario da parte dell'IMI di una società per l'esercizio di alcuni stabilimenti del cotone in Val di Susa. L'interrogazione chiede se si tratta di una soluzione temporanea in vista del passaggio dell'intero complesso all'industria di stato nel quadro di un generale piano di riorganizzazione delle imprese pubbliche che operano nel settore tessile.

A Napoli Convegno UIL sul diritto di sciopero

NAPOLI, 14

Si è tenuto nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino il convegno nazionale degli aderenti alla UIL. Il convegno ha visto partecipare il segretario generale della organizzazione Italo Viglianesi, il segretario confederale Benvenuti, Scimone segretario nazionale del settore tessile, Enti Fedeli della UIL, Salomone [illegible] sul problema della difesa degli interessi e delle aspirazioni delle maestranze tessili, coerentemente messi sulla strada della lotta iniziata insieme con le forze sindacali e [illegible] di sciopero. La prima [illegible] di lavoro [illegible] importante nella relazione del [illegible] Simonetti che ha parlato sul problema delle condizioni [illegible] costituzionali che [illegible] il diritto di sciopero e [illegible] del codice penale che di fatto lo negano per la categoria dei pubblici dipendenti.

Il compagno Longo oggi tra gli operai di Pisa

FORTE ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE ALLA PIAGGIO DI PONTEDERA

Rispetto allo scorso anno l'organico è diminuito di mille lavoratori — Pressochè invariata la produzione — Gravi conseguenze per l'economia della zona

Dal nostro corrispondente

PISA, 14

Domani alle ore 17,30 a Pontedera e Marè nel salone della Cooperativa Gonnelli gli operai comunisti delle fabbriche pisane si incontreranno con il compagno Luigi Longo segretario generale del nostro Partito.

Questo incontro assume una grande importanza in questo momento per la particolare situazione in cui versa la nostra provincia dove l'attacco del padronato al salario ed al posto di lavoro si è sviluppato e si va sviluppando con maggiore violenza. Nelle grandi fabbriche, nelle medie industrie nel settore del edilizia e lavori si contano ormai a migliaia sospensioni, riduzioni di orario di lavoro si sono andate ad aggiungere alla lunga lista dei licenziamenti. L'incontro con il compagno Longo rappresenta quindi senza dubbio un momento di grande importanza in questa lotta che è stata ingaggiata in tutta la provincia.

Intanto alla Piaggio di Pontedera continua l'attacco al posto di lavoro ed al salario operaio. Così come già era avvenuto nel luglio scorso quando furono sospesi più di duecentocinquanta lavoratori oggi sono di nuovo minacciate le sospensioni: qui una quarantina di lavoratori sono stati messi in cassa integrazione a zero ore. Questa è la tecnica preferita da Piaggio per licenziare i lavoratori: infatti dopo due o tre mesi di sospensione, all'improvviso la direzione rende nota l'intenzione di licenziare i sospesi. E avvenuto nel luglio quando furono messi a cassa ben 20 lavoratori e così sembra si debba ripetere ora.

Anche questi lavoratori [illegible] pensionati tra i 40 anni di fatto, una notizione che non regge. Piaggio infatti non ha [illegible] certo ridurre i propri profitti e non [illegible] di diminuzione nella produzione. Egli al contrario intende sfruttare sempre più i lavoratori pagando salari di fame. Pochi dati basteranno a dare spiegazione di quanto abbiamo affermato. Nell'agosto del 196[illegible] con 6 600 operai occupati venivano prodotti 9 552 macchine nel corrispondente mese del 1965 con 5 600 lavoratori ne sono state prodotte 9 92. Ed ancora nel settembre 63 la produzione era di 17 700 macchine, sempre con 6 600 operai e nel settembre 196[illegible] e di 16 [illegible] con 1 000 operai in meno.

Questo ci fa capire come la lotta senza sosta e dello sfruttamento sempre più intenso cui sono sottoposti gli operai di Pontedera.

Per [illegible] i compagni di questo impegno tempo [illegible] la cassa ben 1000 persone.

Il [illegible] della [illegible] dell'ammodernamento della fabbrica ha imposto con un continuo taglio dei tempi di cottimo e un aumento dei ritmi alle catene di montaggio per arrivare alla riorganizzazione e [illegible] delle reparti che [illegible] con accoppiamenti di [illegible] semplificazione del lavoro [illegible] che ai lavoratori ed alle immissione di nuove macchine utensili tendenti a rimpiazzare il lavoro [illegible] macchinario.

Le conseguenze [illegible] operai non solo gli operai perché tutta l'economia del Pontedeese che si reggeva [illegible] lavoratore [illegible] prodotto [illegible] 15 mila lire al mese in meno [illegible] altri certamente [illegible] alla ricerca [illegible]

C. S.

Prosegue il dibattito al congresso di Varsavia

FSM: vasta eco alla posizione della CGIL

Significativo intervento del delegato cubano - Posizione sterile e antiunitaria del rappresentante albanese - Intervenuti fra gli altri i delegati francese e cecoslovacco

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 14

Anche [illegible] fatto [illegible] pubblicato dalla [illegible] politica [illegible] di [illegible] sulla [illegible] Stracato [illegible] al Congresso [illegible] FSM [illegible] la [illegible] della [illegible] imperialista.

Nel momento [illegible] del delegato albanese era [illegible] e [illegible] alcune [illegible] della delegazione [illegible] stata [illegible] dal [illegible] tampa del Compagno [illegible] del [illegible] state apodittamente [illegible] dato il fatto che le posizioni di [illegible] della [illegible] della soluzione [illegible] politiche [illegible] della battaglia [illegible] dal [illegible] italiano [illegible] fondata [illegible] rapporto tra [illegible] hanno [illegible] dibattito sviluppando [illegible] positivamente intervento come quelli del francese Kiraldi di Wanda (RDT) di Zupka (Cecoslovacchia) di Gapar Sandi (Ungheria) di Otto Horn (Austria) eccetera.

Sarebbe un profondo errore abbandonare [illegible] la lotta della classe operaia [illegible] l'accusa [illegible] l'azione [illegible] del movimento la [illegible] imperialista. Il che non significa affatto non riconoscere o sottovalutare le lotte che si combattono in altre forme (anche armate) in risposta alle condizioni che lo imperialismo [illegible] al movimento lavoratrice ma significa intendere il rapporto intimo che lega le lotte dei sindacati della FSM nelle differenti condizioni economiche sociali politiche esistenti nei vari paesi.

Questo concetto essenziale — del discorso di Tama ha trovato oggi una autorevole e appassionata conferma nel l'intervento di Lazaro Pena sindacalista e combattente della rivoluzione cubana. Pena ha in primo luogo sottolineato il valore della lotta nazionale che il mondo sovietico ha sempre fornito (e [illegible]) a tutti i popoli dal Vietnam a Cuba [illegible] che lottano per la loro libertà e la loro indipendenza.

Richiamando alla situazione di vari paesi dell'Asia dell'Africa e dell'America Latina egli ha quindi dimostrato come l'imperialismo quello USA innanzi tutto determina tali condizioni di oppressione che gli stessi sindacati oltre che le avanguardie politiche della classe operaia si trovano di fronte alla necessità di una scelta radicale o abbandonare il loro ruolo di difensori degli interessi e delle aspirazioni delle masse lavoratrici o coerentemente porsi sulla strada della lotta armata insieme con le forze rivoluzionarie e internazionali. Ma questa ultima scelta pienamente legittima dunque anche per dei lavoratori sindacali non contraddice affatto la linea generale della FSM. Nessuno è assente a nessuno — bisogna dirlo una volta per tutte ha affermato il delegato cubano con forza — di considerare la parola d'ordine della lotta armata come proprio monopolio come propria proprietà.

Lazaro Pena ha rilevato conseguentemente il valore delle lotte sindacali rivendicative che in altre parti del mondo si sviluppano e che pongono obiettivi politici adeguati alle diverse situazioni dei vari paesi. Noi — ha affermato l'oratore — non disprezziamo affatto questa lotta che deve al contrario essere considerata come la FSM la considera — base importante della unità d'azione della classe operaia.

Contro impostazioni come questa di Pena e quella di Tama e della stragrande maggioranza dei delegati intervenuti fin qui nel dibattito (impostazioni che [illegible] diversi aspetti che le caratterizzano si riconducono sostanzialmente ad una concezione dirigista e in funzionaria della strategia della coesistenza) si [illegible] nel tardo pomeriggio di oggi la voce del delegato dei sindacati albanesi. Qimo Qocani. Egli ha ripetuto pedissequamente le argomentazioni volte nei giorni scorsi dal delegato cinese ma diversamente da quelli ha colorato il proprio discorso politico con un linguaggio spesso aggressivo e molto tenero da tono di malcelato isterismo. Le tesi esposte con continui richiami al attuato multiforme di Mao Tse-tung [illegible] sulla crisi del Caribi ecc.) no state interpolate dalle sole [illegible] e diabolica [illegible] imperialista [illegible] al URSS, ai dirigenti sovietici [illegible] delegazioni tra le quali quella sovietica hanno lasciato completamente l'aula del congresso. Le delegazioni dell'Italia della Polonia e di altri paesi sono rimaste tranquillamente al loro posto [illegible] non solo in ossequio ai doveri che un dibattito democratico impone ma anche [illegible] ci sembra [illegible] a che la amicizia [illegible] aggressiva della delegazione [illegible] critica [illegible] lungi dal menomare coloro [illegible] sono in molte, si [illegible] contro [illegible] ad esse si abbandona in [illegible] la debolezza delle ragioni che si vogliono invece far prevalere.

Nel dibattito odierno sono intervenuti anche il greco Vasili Nebolodi (che ha dimostrato il valore delle lotte condotte dai indicati per la democrazia in Grecia) Nicolas Lidger della Guadalupa francese, Luis Valdenusco (Ecuador) il combattente di Spagna Enrique Tierr (che ha parlato a nome del Consiglio della Pace indicando l'esigenza dello sviluppo della lotta per la fine della guerra nel Vietnam e per la creazione di una zona disattenzionata in Europa) Cheriffe Cisse del Senegal, Leonardo Medina del Panama, Jean Fabre della Caledonia, il delegato dei sindacati di Cipro e Hassan Sadia della Siria.

Per domani è previsto l'intervento del segretario della CGIL Luciano Lama che parlerà sul secondo punto all'ordine del giorno «La lotta nei paesi coloniali e di nuova indipendenza».

Adriano Aldomoreschi

Per la CGIL nella FSM voto unitario a Massa C.

Il Comitato generale della CGIL [illegible] ha votato [illegible] la sua [illegible] in [illegible] contro [illegible] di azione del fatto che non sono [illegible] limitate ad adesione autonoma e autonoma la CGIL non [illegible] conferma la sua [illegible] FSM.

Nell'ambito della FSM prosegue il documento la CGIL [illegible] continuerà a sostenere le posizioni tendenti a portare [illegible] mazzione sindacale [illegible] nale su posizioni che le permettano di superare schemi ideologici e politici di rafforzare la sua autonomia di partito e [illegible] di accettare un dialogo continuo con la CISL di recepire maggiormente la nuova realtà mondiale.

Iniziativa della Federbraccianti

Manifestazione a Cerignola dei lavoratori della terra

Vi hanno preso parte mezzadri, coloni e braccianti del Basso Tavoliere

Nostro servizio

CERIGNOLA, 14

Una grande manifestazione ha avuto luogo questa sera a Cerignola per iniziativa della Federbraccianti provinciale, alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori agricoli scesi in lotta contro la politica agraria del governo di centro sinistra. La lotta dei braccianti dei coloni dei mezzadri e dei contadini del Basso Tavoliere investe i problemi più urgenti che affliggono i lavoratori agricoli le cui condizioni di vita si fanno sempre più gravi e difficili per cui sono costretti ad abbandonare la terra e ad emigrare.

I problemi più immediati riguardano l'aumento del 10 per cento dei riparti le spese di coltivazione (si chiede il 75 per cento della spesa a carico del concedente le spese di miglioramento fondiario (per 150 per cento a carico del padrone) con mutui agevolati per la elaborazione di piani di trasformazione di contrattazione e di direzione dell'azienda.

I lavoratori agricoli rivendicano inoltre l'approvazione della legge n. 125 per la perequazione dell'assistenza e previdenza l'approvazione della legge n. 981 riguardante il grave problema del collocamento e di un nuovo metodo di accertamento per l'iscrizione dei lavoratori agricoli negli elenchi anagrafici nonchè la ratifica da parte del Ministero del Lavoro degli accordi raggiunti nelle recenti lotte contadine sull'extra lo [illegible].

Se da una parte l'intransigenza dell'Associazione agricoltori (come è stato ampiamente denunciato dal compagno Giuseppe Iannone della segreteria provinciale della Federbraccianti nel corso del comizio) si fa sempre più rigida e aspra dall'altra i lavoratori agricoli non intendono cedere dinanzi ai ricatti e alle intimidazioni del padronato. Infatti questo vasto movimento di lotta unitaria ha avuto i suoi primi frutti in quanto molte aziende agrarie capitaliste (nonostante la espressa diffida dell'Associazione agricoltori) hanno accettato la trattativa aziendale riconoscendo molte delle rivendicazioni dei coloni dei mezzadri e dei braccianti.

A Cerignola, che è il centro di lotta del Basso Tavoliere ad esempio l'azienda agraria Nicola Masucci ha accettato il riparto al 60 per cento addossandosi inoltre le intere spese di miglioramento fondiario. Altri positivi risultati si sono avuti nelle aziende Paolillo (50 per cento dei riparti il prezzo delle uve stabilito a 400 lire al quintale più 100 lire per ogni quintale quale contributo per le spese di raccolta) Cirillo (riparti al 55 per cento prezzo delle uve stabilito in 600 al quintale) De Amicis (50 per cento dei riparti e parte delle spese di miglioramento fondiario e di raccolta a proprio carico).

L'agitazione dei 3000 mezzadri coloni e braccianti del Basso Tavoliere e in una fase decisiva per cui i lavoratori agricoli sono fermamente decisi a non molla[illegible] al fine di fare accettare le proprie rivendicazioni dal padronato. Questa lotta infine non solo ripone una piattaforma rivendicativa immediata ma si inserisce nel quadro generale della lotta per la riforma agraria per lo sviluppo dell'agricoltura dell'intero Mezzogiorno.

Roberto Consiglio

Per [illegible] tratti

Scioperi unitari oggi degli 85 mila dolciari e panettieri

Altissime adesioni alla lotta dei ceramisti
Fermi domenica i ferrovieri di Milano

DOLCIARI — Si svolge oggi lo sciopero unitario dei 40 mila dolciari. Da domani sarà attuata a tempo indeterminato l'astensione dal lavoro straordinario e festivo. Allo sciopero nazionale la categoria è stata costretta dalla rigida intransigenza padronale sul contratto. Il settore dolciario ha registrato un notevole e costante aumento dei profitti insieme al aumento del costo del lavoro.

A questa prima giornata di lotta nazionale i dolciari giungono sull'onda di azioni a livello aziendale nei più forti complessi del settore: Alemagna, Perugina, Dolcini, Elah.

La lotta per nuovi contratti e contro il blocco salariale fra i più [illegible] oggi ha impegnato 120 mila lavoratori di altre tre categorie.

PANETTIERI — Dalle mezzanotte sono pure in sciopero 45 mila panettieri per il rinnovo del contratto scaduto da diecianni. I padroni che nei giorni scorsi hanno fatto ricorso al Lodo della Sentenza — hanno fatto e rifiutato di intavolare trattative per assicurare alla categoria finalmente un contratto moderno.

La responsabilità dunque del disagio per la popolazione (in un suo comunicato il sindacato della CGIL mette in guardia i consumatori da [illegible] pane confezionato da elementi raccogliticci e senza alcuna garanzia sanitaria) ricade interamente sui padroni. Stamani i panettieri romani manifestano al cinema «Cristallo». Interverrà il segretario nazionale Andrea Gianfagna.

CERAMISTI — Lo sciopero unitario di 24 ore svoltosi ieri ha registrato la massiccia partecipazione dei 35 mila ceramisti. La media nazionale supera il 90 per cento, mentre in alcuni dei più grandi complessi — come la Richard Ginori — sono state raggiunte punte più elevate, in particolare a Milano 85 per cento (94 per cento a Gaetano 100 per cento a Pisa 100 per cento a Firenze 85 per cento. Anche nel complesso Pozzi di Casella l'astensione è stata del 100 per cento così nelle fabbriche Pozzi di Milano e Pordenone. A Bergamo le 4 fabbriche di ceramica a Venezia la Scuma a Milano la Lenax e la Smeriglio hanno scioperato al 100 per cento in cinquanta delle aziende. A Reggio Emilia l'astensione ha toccato l'80-90 per cento. A Montelupo Fiorentino in 15 aziende hanno scioperato al 95 per cento e così via via in tutti gli altri centri tradizionali della produzione di ceramica.

Domani e sabato a Faenza infatti si svolgerà un convegno nazionale del sindacato ceramisti della CGIL per esaminare la situazione e decidere la prosecuzione della lotta.

FERROVIERI — Domenica per decisione dei sindacati ferrovieri della CGIL e CISL si asterrà dal lavoro il personale di scorta a treni. La decisione è motivata dal rifiuto della direzione Compartimentale alle trattative sui turni di servizio per i quali ha finora deciso — e vorrebbe continuare a farlo — unilateralmente.

telegrafiche

Contadini: oggi il Consiglio dell'Alleanza

Si riunisce oggi a Roma il Consiglio dell'Alleanza dei contadini per discutere i problemi della remunerazione dei coltivatori diretti e quelli organizzativi. Relatori saranno rispettivamente Luciano Bernardini e Giovanni Rossi.

Metallurgici: domani il CC della FIOM

Domani e domenica a Milano si terrà la riunione del comitato centrale della FIOM-CGIL. All'ordine del giorno l'elaborazione della piattaforma rivendicativa contrattuale. Relatore Bruno Trentin, segretario generale.

Portuali: tensione a Savona

La crisi dei [illegible] HPCGIL [illegible] protestato presso il [illegible] Spagnolli per la mancata decisione relativa al rapporto di lavoro dei portuali di Savona in seguito alla quale si crea una situazione di acuta tensione. Intanto domani nelle città liguri si riuniranno le federazioni dei portuali di Genova, Imperia, La Spezia, Marina di Carrara, Livorno e Piombino per discutere i problemi derivanti dai rapporti di lavoro con le società operanti in regime pieno [illegible] renziale.